



03/2012

Ascaridiosi

Parassitosi suina, frequente negli impianti d'ingrasso. Il passaggio dei parassiti al fegato causa danni che rendono il fegato non idoneo al consumo.

1 Specie sensibili

Suini. L'ascaridiosi dell'essere umano è causata da un'altra specie (*Ascaris lumbricoides*). Tuttavia, l'essere umano e i suini sono sensibili alle rispettive specie eterologhe di *Ascaris*, sotto determinate condizioni.

2 Agente patogeno

Ascaris suum (verme cilindrico), verme bianco dell'intestino tenue, nematode, della lunghezza di 10 a 30 cm. Ogni femmina produce quotidianamente da 0,2 a 2 milioni di uova. Lo sviluppo avviene senza ospite intermedio. Le larve, espulse mediante le feci, richiedono da 2 a 3 settimane circa, a seconda della temperatura e dell'umidità, per innescare lo sviluppo interno del secondo stadio larvale, infettivo. Le uova infettive giungono *per os* nei suini: dal suolo, dal foraggio o dall'acqua contaminati. Le larve sgusciano nel duodeno, dove penetrano nella parete intestinale e giungono al fegato attraverso i vasi sanguigni e linfatici. Nel fegato, causano i caratteristici milk-spots. Dopo aver lasciato il fegato, raggiungono i polmoni, poi la faringe, attraverso gli alveoli e la trachea, dove sono generalmente ingeriti mediante la saliva. Ormai adulti, gli ascaridi si insediano nell'intestino tenue. Tra 6 e 8 settimane dopo l'infezione inizia la deposizione delle uova. Nell'ambiente esterno, queste ultime sono abbastanza resistenti contro diverse condizioni. Ad esempio, possono vivere parecchi anni nella terra umida. L'irradiazione solare diretta e la siccità, ad esempio nei suoli aridi e sabbiosi, li annientano rapidamente.

3 Decorso clinico/patologia

Nella stragrande maggioranza dei casi, l'attacco da ascaridi presenta un decorso asintomatico. I maialini ne sono i più affetti. La quantità di parassiti per animale è più elevata nei maialini che non negli animali adulti. L'ascaridiosi si distingue in due fasi: la fase migratoria delle larve e la fase intestinale. In caso di forte ingestione di uova su un breve periodo, si manifesta una polmonite essudativa con tosse ed espettorazioni, benché a questo momento si trovino pochi vermi adulti nell'intestino; invece, se vengono ingeriti ripetutamente vermi in piccole quantità, gli adulti si accumulano in grandi quantità nell'intestino tenue. Ciò causa un ritardo nello sviluppo. In generale, il passaggio al fegato non causa sintomi clinici.

4 Diffusione

Mondiale, in ogni luogo dove vengono detenuti dei suini.

5 Epidemiologia

L'ospite di *A. suum* sono i suini. Il suolo e la vegetazione contaminati da feci contenenti uova di ascaridi costituiscono la fonte primaria di infezioni. La trasmissione ai suini avviene *per os*, direttamente dal suolo o dalle pareti o indirettamente mediante acqua, piante o altri foraggi o oggetti contaminati da uova del parassita. Le infezioni incrociate tra l'essere umano e i suini, e inversamente, sembrano possibili. La loro frequenza non è nota.

6 Diagnosi

La diagnosi in laboratorio è difficile durante la fase di migrazione polmonare, sempreché sia possibile identificare le larve negli espettorati dei maialini. Per il resto, l'ascaridiosi viene diagnosticata per mezzo di lesioni epatiche (controllo delle carni) e l'identificazione dei parassiti nell'intestino o delle uova nelle feci.

7 Profilassi/terapia

Provvedimenti igienici nella detenzione suina, combinati a trattamenti antelmintici sistematici. Contemporaneamente, occorre fare il possibile per proteggere i maialini da un'infezione trasmessa dagli animali riproduttori e dai suini da ingrasso, attraverso le feci.

8 Materiale da esaminare

Intestino, fegato, feci, espettorato.

9 Controllo delle carni

Qualora siano presenti alterazioni patologiche d'origine parassitaria e ascaridi, gli organi della carcassa non sono idonei al consumo (OlgM Allegato 7, cifra 1.2.6.e).